

Arrestato Salinas fratello dell'ex leader messicano Accusa: omicidio

Raul Salinas, fratello dell'ex presidente messicano Carlos Salinas de Gortari, è stato arrestato ieri perché «implicato nell'omicidio» di Francisco Ruiz Maseu...



Soldati Usa proteggono gli hovercraft sulla spiaggia di Mogadiscio

Alexander Joe / Ansa

Somalia, lo sbarco fila liscio Accuse agli Usa: «Tangente ai clan per evitare guai»

Tutto liscio. Lo sbarco dei marò e dei parà italiani e dei marines americani non è stato turbato da alcun incidente. Il Times: «Gli americani hanno dato 30 milioni di dollari ai somali per evitare guai».

La «tecnica» di Osman Ato hanno partecipato agli scontri al termine dei quali i «moriani» hanno avuto la peggio ed hanno dovuto abbandonare il campo.

Secondo il Times gli americani hanno comprato i somali per una «tranquilla ritirata». Il giornale londinese pubblica tuttavia una secca smentita del generale Tony Zinni.

Queste vicende dicono lunga sull'epilogo inglorioso delle operazioni Onu che dovevano riportare la Somalia alla pace e alla sconfitta della fame.

Da ieri la presenza Onu è ufficialmente conclusa in Somalia in mattinata si è svolta una breve conferenza del passaggio della consegna. Il generale malaviano Aboo S'nah ed il rappresentante speciale delle Nazioni Unite il ghanese Victor Gbheo hanno passato il comando al generale americano Zinni.

Tan italiani (con i marò del San Marco ci sono i parà della Nembo e del Col Moschin tutti volontari a ferma prolungata) e 1800 marines americani. Lo sbarco italiano è iniziato la notte scorsa intorno alle 2 Quattro Av (veicoli anfibi d'assalto) hanno trasportato sulla spiaggia i primi fanti di Marina poi sono giunti altri mezzi anfibi con i cingolati. Due ore e mezza dopo tutti i soldati italiani erano sbarcati. Sulle navi italiane che incrociano al largo di Mogadiscio ed in particolare sul San Giorgio sono rimasti pochi militanti di riserva del battaglione San Marco un plotone del «Nembo» con quattro autobloccanti Centauro.

Gli alisciati hanno portato a terra nel corso della notte i marines americani. Fin da oggi 1903 soldati bengalesi ed 1.1520 pakistani inizieranno ad imbarcarsi sulle navi e sugli aerei. La fine definitiva delle operazioni Onu in Somalia potrebbe essere questione ormai di ore.

Positivi i commenti a Washington. Il segretario alla Difesa William Perry ha dichiarato che la missione in Somalia si sta svolgendo nel migliore dei modi. Soddisfazione anche negli ambienti militari italiani. L'addestramento comune con gli americani ed il coordinamento tra i contingenti hanno permesso alle forze di «Scudo Unito» di sbarcare rapidamente riducendo in tal modo i rischi.

In Germania i due pakistani «blasfemi» Rischiano vendette

Si sono portati in salvo in Germania i due pakistani di fede cristiana, zio e nipote, condannati a morte in prima istanza, poi assolti in secondo grado, sotto l'accusa di avere tracciato scritte blasfeme sul muro di una moschea. Il quattordicenne Salam Masih e lo zio Rehamat, 44 anni, sono fuggiti domenica scorsa, all'indomani del loro rilascio dalla prigione, dopo la sentenza della corte d'appello che li ha assolti per mancanza di prove. L'ambasciata tedesca in Pakistan ha confermato che i due sono arrivati a Francoforte nella stessa giornata di domenica e si sono poi allontanati dalla città senza indicare la loro destinazione. Zio e nipote sono espatriati e cercano di far perdere le loro tracce perché temono le rappresaglie degli integralisti che hanno rimosso le minacce di morte ai Masih dopo la sentenza della corte d'appello. Il ministero degli Esteri tedesco ha annunciato che i due sono arrivati in Germania su invito di un'organizzazione cattolica e che otterranno il asilo politico.

TONI FONTANA

ROMA Tutto liscio. L'atteso sbarco sulle spiagge di Mogadiscio dei marines americani e dei marò e parà italiani si è svolto la notte scorsa senza incidenti non sono mancati flash dei fotografi e le telecamere ma i clamori di Restore Hope sono lontani ed ora tutti si preoccupano di archiviare in fretta la pagina somala delle missioni Onu.

Se non vi sono state brutte sorprese tra di cecchini e sparatorie si deve alla strategia adottata dal comando dell'operazione «Scudo Unito» che come ha ammesso il generale americano Tony Zinni comandante dell'operazione è in costante contatto con Osman Hassan Ali ovvero Osman Ato (il magro) ex braccio destro di Aidid capo «emergente» nelle faide tra le fazioni somale. Sono in contatto diretto con Osman Ato - ha detto ieri il generale Zinni. E sarebbero proprio le milizie del «magro» ad aver animato i combattimenti di questi giorni a fame le spese sarebbero stati i «moriani» i banditi che i fedelissimi di Ato avrebbero messo in fuga.

Osman Ato - ha detto ieri il generale Zinni. E sarebbero proprio le milizie del «magro» ad aver animato i combattimenti di questi giorni a fame le spese sarebbero stati i «moriani» i banditi che i fedelissimi di Ato avrebbero messo in fuga.

E secondo il Times gli americani non si sarebbero limitati a contattare Ali Hassan Osman ma gli avrebbero consegnato una bella somma (si parla di trenta milioni di dollari) per garantire la sicurezza dell'operazione «Scudo Unito» in una corrispondenza dalla capitale somala il giornale londinese sostiene citando le confidenze di ufficiali del contingente Onu che un emissario americano Daniel Simpson nel corso di una missione segreta a Mogadiscio avrebbe pattinato la somma con Osman Ato il quale si sarebbe impegnato a «formare una linea di difesa tra gli americani ed i somali» fid in effetti

Denuncia del Pentagono che teme nuove minacce sulle rotte del petrolio

L'Iran punta i missili sul Golfo

Sale la tensione nel Golfo. L'Iran - ha detto ieri il capo di Stato maggiore Usa John Shalikashvili - ha dispiegato missili anti-aerei Hawk in basi sulle isole vicine all'imboccatura del Golfo Persico. Secondo l'ufficiale Usa gli ayatollah di Teheran hanno anche spostato l'artiglieria su posizioni più avanzate lungo la via del petrolio. Cautela di Clinton: «Stiamo sorvegliando gli iraniani ma non vi è motivo di preoccuparsi».

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON. Torna a salire la tensione nel Golfo. Secondo gli Stati Uniti che «osservano» sempre con molta attenzione le mosse degli ayatollah di Teheran l'Iran ha dispiegato missili anti-aerei Hawk in basi sulle isole vicine all'imboccatura del Golfo Persico. Ne conseguono secondo Washington un aumento dei timori che Teheran possa interferire nei trasporti di petrolio nell'area. La notizia viene da fonti autorevoli. L'allarme infatti è stato lanciato dal capo di Stato maggiore interarmi Usa John Shalikashvili.

«Alcuni giorni fa in un'intervista senza precedenti - ha dichiarato il generale Shalikashvili - gli iraniani avevano montato i missili sui dispositivi di lancio ora li hanno schierati. Gli Hawk sono vecchi sistemi antieri di fabbricazione americana venduti in passato da Washington a Teheran ma che comunque sono in grado di abbattere caccia in volo radente. L'ufficiale americano non ha specificato dove l'Iran abbia di

spiegato i sistemi anti-aerei ma ha sottolineato che al Pentagono e nel Medio Oriente cresce l'apprensione per gli obiettivi del regime di Teheran.

Si può giungere - ha proseguito l'ufficiale Usa - a diverse conclusioni considerando che hanno anche mosso l'artiglieria su posizioni avanzate. Una delle possibili osservazioni è che gli iraniani hanno le capacità per interdire il traffico petrolifero nello stretto di Hormuz.

Gli Stati Uniti continuano ovviamente a considerare l'Iran il principale nemico della pace nella regione del Golfo ma per dirla con le parole del generale Shalikashvili «ci guardiamo oltre la fine del secolo dobbiamo essere consapevoli che l'Iran rischia di diventare uno delle minacce più serie».

Il presidente Clinton tuttavia non pare eccessivamente preoccupato per le nuove iniziative di Teheran. Il capo della Casa Bianca ha detto ieri che gli Stati Uniti stanno sorvegliando la dislocazione da parte dell'Iran di missili anti aereo nel

Golfo ma che la situazione non è causata per il momento di preoccupazione.

Nel corso di una conferenza stampa alla Casa Bianca in occasione della visita del premier iranese Wim Kok Clinton ha detto a proposito del dispiegamento dei missili che gli Stati Uniti stanno sorvegliando la situazione cercando di valutare esattamente tutto ciò che abbiamo bisogno di conoscere pensiamo che non vi sia al momento alcun motivo di preoccupazione.

L'Iran resta comunque un paese sottoposto a stretta sorveglianza da parte degli Stati Uniti. Recente mente Israele ha nuovamente accusato Teheran di preparare segretamente la bomba atomica utilizzando tecnologie russe.



Hashemi Rafsanjani

mezzi corazzati nel loro arsenale saranno probabilmente in grado di produrre carri armati e tra sommergibili caccia Mig-29 e bombardieri Sukhoi acquistati dai russi missili e tecnologie dei cinesi e della Corea del Nord potrebbero cominciare incontestati il Golfo persico e lo stretto di Hormuz, controllando in tal modo il passaggio della maggior parte del petrolio esportato dal Medio Oriente cioè un quinto dell'intero consumo mondiale.

I compagni e le compagne della Federazione del Pds di Pavia ricordano con affetto e commozione il caro compagno

DAVIDE VISANI di cui hanno sempre apprezzato le grandi doti di umanità, rigore dedizione alla costruzione del Partito democratico della sinistra. Partecipò al grande dolore della moglie e dei figli o Pavia 1 marzo 1995

La segreteria regionale del Pds della Campania addolorata per la prematura scomparsa di

DAVIDE VISANI ne ricorda le qualità umane e politiche che lo resero protagonista di primissimo piano del Pci prima e del Pds poi Napoli 1 marzo 1995

Lina Turco piange la morte del carissimo

DAVIDE VISANI Ne ricorda il rigore la generosità e la profondità umana e politica. Alla moglie, il figlio e Lella esprime le più sentite condoglianze Roma 1 marzo 1995

I compagni e le compagne della Federazione del Pds di Roma esprimono il loro profondo cordoglio per la scomparsa del caro compagno

DAVIDE VISANI Roma 1 marzo 1995

L'Unione regionale del Pds di Basilicata esprime il più vivo cordoglio per la luminosa scomparsa del caro compagno

DAVIDE VISANI ed esprime le più sentite condoglianze ai familiari Potenza 1 marzo 1995

Stefano Grossi ricorda commosso l'amico e compagno

DAVIDE VISANI Bologna 1 marzo 1995

Il presidente il consiglio di amministrazione i sindac severo e i dipendenti della Cooperativa Serooop di Ravenna partecipano al dolore dei familiari del compagno

on DAVIDE VISANI di cui ricordano la grande umanità e inteligenza politica Ravenna 1 marzo 1995

La Federazione Pds Piombino Val di Corna esprime le più sentite condoglianze alla famiglia ed alla Direzione del Pds per la prematura scomparsa del compagno

DAVIDE VISANI Piombino-Val di Corna 1 marzo 1995

Antonella Bruna Catenna Gloria Paola e Antonella ricordano con affetto e nostalgia

DAVIDE VISANI C'imancherà Roma 1 marzo 1995

Il presidente il consiglio di amministrazione i sindac severo e i dipendenti della Cooperativa Serooop di Ravenna partecipano al dolore dei familiari del compagno

on DAVIDE VISANI di cui ricordano la grande umanità e inteligenza politica Ravenna 1 marzo 1995

La Federazione Pds Piombino Val di Corna esprime le più sentite condoglianze alla famiglia ed alla Direzione del Pds per la prematura scomparsa del compagno

DAVIDE VISANI Piombino-Val di Corna 1 marzo 1995

Antonella Bruna Catenna Gloria Paola e Antonella ricordano con affetto e nostalgia

DAVIDE VISANI C'imancherà Roma 1 marzo 1995

Nel 31° anniversario della scomparsa di

ANGELO PARODI il figlio Lucio lo ricorda e in sua memoria sottoscrive per l'Unità. Genova 1 marzo 1995

A quindici anni dalla scomparsa di

FELICIANO ROSSITTO resta grande il rimpianto per la sua grande sensibilità il tratto umano la passione politica e sociale. Il tempo di una vita per la causa del movimento operaio sciliano alla guida della Federbraccianti nella segreteria confederale della Cgil per lo sviluppo e il rilancio della Sicilia e del Mezzogiorno e il rinnovamento del paese. La moglie Maria gli amici e i compagni lo ricordano sottoscrivendo un milione per l'Unità Roma 1 marzo 1995

Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno

DINO BERTAGLIA la moglie i figli ed i compagni tutti lo ricordano con immutato affetto. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità Torino 1 marzo 1995

Nella ricorrenza del 5° anniversario della scomparsa del compagno

ETTORE BORBACCHI ex combattente della Divisione Brigata Garibaldi sud-est. Milano l'amico con immutato affetto lo ricordano e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità Milano 1 marzo 1995

A sei mesi dalla morte di

NATALINA SALARDI tu ricordi il tuo Bruno Milano 1 marzo 1995

Un mese fa ci lasciava il compagno

FRANCO COLOMBO Lo Spi-Cgil Ticino-Orona interpretando il pensiero di tutti quelli che hanno conosciuto e apprezzato quale dirigente sindacale Cgil nella Filidea e nello Spi lo ricordano con indimenticabile affetto Legnano 1 marzo 1995

Ad un mese dalla scomparsa del nostro caro compagno

FRANCO COLOMBO le compagne e i compagni della Cgil Ticino-Orona di Legnano lo ricordano con grande affetto e stima per il suo generoso impegno profuso in tanti anni di lavoro nella Cgil Legnano 1 marzo 1995

Bruno ed Emanuela sono vicini al compagno Ettore nel dolore per la perdita della sua cara

MAMMA Cinsello Balsamo 1 marzo 1995

ALCEO ZANARDI

C'è chi abbiamo amato non lo abbiamo perso perché più forte della morte è la morte. La moglie Carmen con Giorgio Luana Luca e Alberto. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità Sesto San Giovanni 1 marzo 1995

Abbonatevi a l'Unità INFORMAZIONI PARLAMENTARI Le deputate e i deputati del Gruppo Progressista Federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimeridiana (ed eventualmente pomeridiana) di oggi mercoledì 1 marzo o a quella antimeridiana di giovedì 2 marzo. Avranno luogo votazioni sul bilancio interno Camera, elezioni alluvione (trattati internazionali). La riunione del Comitato Direttivo del Gruppo Progressista Federativo della Camera allargata ai Responsabili dei Gruppi di Commissione è convocata per oggi mercoledì 1 marzo alle ore 17.30. Le senatrici e i senatori del Gruppo Progressista Federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane e pomeridiane di oggi 1 marzo e a quelle successive della settimana.

ICOS Istituto per la Comunicazione Scientifica Opportunità, vincoli, contraddizioni del sistema Italia verso la società dell'informazione

- Tecnologie e investimenti
- Assetti istituzionali e regole europee
- Alleanze internazionali

Venerdì 3 marzo 1995 - ore 15,30 Milano Camera di Commercio Sala Consiglio Palazzo Turati via Meravigli 9/b

Presidente F. Mattioli Politecnico di Milano. Introduzioni L. Varinacchi Politecnico di Milano. B. Lamborghini Olivetti U. Silvestri Presidente Telecom. G. Orlandi Università La Sapienza di Roma. Partecipano F. De Benedetti Senatore A. Sarti Cnel R. Speciale Parlamento europeo F. Bassanini Deputato V. Vita Responsabile problemi dell'informazione Pds. V. Gervasio Assintel C. Rognoni Vicepresidente del Senato S. Vaccà Iefe Università Bocconi di Milano. A. Margheri Presidente Icos. F. Ghilardotti Parlamentare europeo. A. Carpi Presidente Commissione Industria del Senato F. Morganti Presidente Databank S. Colferati Segretario nazionale Cgil G. Castano Segretario nazionale Fiom P. Brezzi Università di Firenze R. Barzanti Parlamentare europeo A. D'Orazio Iefe Università Bocconi di Milano. E. Gismondi Vicepresidente Cnel. G. Manchio Consulente Studio Giaco S. Marotti Cnep Politecnico di Milano G. Pacifici Forum per la Tecnologia dell'informazione. Conclude G. Gozzi Università di Genova

Segreteria ICOS - VIA SIRTORI, 33 - MILANO - TEL. 02/29522979